



## **Mauro Volontè**

Referente Network Giovani CNI – Como

*Un Congresso dove non si è parlato di Giovani, ma dove hanno parlato i Giovani Ingegneri!*

Per la prima volta all'interno di un Congresso Nazionale i referenti delle commissioni Giovani Ingegneri d'Italia sono intervenuti dando il loro contributo sul tema della Tutela e Sviluppo, con proposte per il futuro dei giovani e più in generale della categoria.

All'interno degli ultimi due Congressi, prima Torino e poi Bari, il Network Giovani ha avuto un piccolo spazio per un intervento.

Con il congresso di Rimini siamo stati protagonisti insieme agli altri colleghi e ci siamo sentiti appartenenti ad un'unica categoria.

La rappresentanza di giovani professionisti under 35, uno per ogni ordine provinciale italiano, per la prima volta invitati come congressisti ufficiali, ha permesso a nuove commissioni giovani appena istituite o in fase di definizione all'interno del proprio Ordine provinciale di conoscere il Network giovani. Questo ha come obiettivo la condivisione delle esperienze e la discussione sulle tematiche dei giovani onde favorire la nascita delle commissioni giovani all'interno degli Ordini professionali. Nella pratica, le commissioni attive da diversi anni, forti dell'esperienza maturata, possono dare suggerimenti per stimolare i colleghi alla partecipazione alla vita ordinistica, creando nuove commissioni all'interno degli ordini nei quali le stesse non sono ancora nate.

Questa e' infatti la condizione necessaria per poter lavorare insieme per la categoria e sviluppare un senso di appartenenza alla stessa.

Nell'ottica dell'unione di categoria, dobbiamo puntare alla collaborazione tra professionisti, in particolare unire l'esperienza dei professionisti senior con l'entusiasmo e le nuove conoscenze dei giovani, in un rapporto forte delle capacita' dei singoli.

Inoltre, per uno sviluppo della nostra categoria e per garantire l'importanza del nostro ruolo nella società, dobbiamo innanzitutto mettere al primo posto: Formazione e qualità.

In un mercato in continua evoluzione sia tecnologica che normativa appare fondamentale e importante la formazione permanente, che deve innanzitutto nascere come un'esigenza al fine di poter fornire alla committenza la massima professionalità e competenza.

La conoscenza e la formazione deve necessariamente essere legata alla qualità della prestazione.

Come ingegneri abbiamo l'obbligo deontologico e morale di garantire una prestazione di alto livello, evitando concorrenza sleale a discapito della qualità che compromette la stima e fiducia dell'intera categoria.

Il ruolo degli Ordini e quindi di tutti noi stessi è di tutelare questi aspetti, vigilando sia su comportamenti scorretti, sia valorizzando e certificando le competenze acquisite da ogni iscritto.

Questo momento storico di crisi ha creato un contesto difficile per la nostra professione, ma è da qui che la nostra classe ingegneristica deve approfittare per cambiare e migliorare con l'entusiasmo e l'orgoglio di appartenenza alla categoria professionale.

Formazione e innovazione, unione di categoria e deontologia ora non sono più argomenti auspicabili ma condizione necessaria per la sopravvivenza della nostra professione.

La Mozione del Congresso di Rimini impegna il CNI in tutti questi aspetti e in particolare per i Giovani ci sarà il coinvolgimento nell'elaborazione dei regolamenti attuativi della riforma delle professioni.

Auspicio che la componente giovanile unita e coesa possa dare il proprio contributo ad una riforma che riguarda il futuro proprio della stessa e delle future generazioni.